

Mese di AGOSTO

- 1 - *Noce Milanese*, ragazzi e ragazze accompagnate dal loro Parroco.
- 3 - *Sala al Barro*, gruppo di ragazzi.
- 4 - *Piacenza*, ragazze dell'Istituto S. Cuore.
- 6 - *Burago*, numeroso pellegrinaggio diretto dal Parroco.
- 6 - Pellegrini della *Repubblica di S. Salvador (America Centrale)*.
- 7 - *Milano*, giovani di A. C. acc. da Suore.
- 9 - *Clivis (Varese)*, gruppo di signore dirette dal Parroco.
- 11 - *Brivio*, gruppo di ragazzi accompagnati dal Coadiutore.
- 11 - *Macherio*, gruppo di ragazze accompagnate da Suore.
- 11 - *Monza*, alunne dell'Orfanotrofio femm.
- 14 - *Vaprio*, gruppo di giovani accompagnati dall'Assistente.
- 15 - *Erba*, gruppo di aspiranti che ascoltarono un bel discorso del P. Custode.
- 16 - *Legnano*, gruppo di 50 ragazze accompagnate da Suore.
- 16 - *Galbiate*, gruppo di ragazze della Casa Bertarelli.
- 16 - *Pescate*, gruppo di alunni Concettini.
- 17 - *Laglio*, numeroso gruppo di giovani e uomini di A. C.
- 17 - *Laglio*, gruppo di ragazze.
- 17 - *Gorgonzola*, gruppo di infermiere dirette dal Cappellano dell'ospedale.
- 17 - *Crema*, ascritte a G. F. di A. C. accompagnate dall'Assistente.
- 17 - *Cene*, ragazze accompagnate da Suore.
- 18 - *S. Pietro all' Olmo*, numeroso gruppo accompagnato dal Parroco.
- 18 - *Brambilla*, numeroso gruppo di persone diretto dal Parroco.
- 18 - *Lecco*, alunne dell' Orfanotrofio femm.

- 18 - *S. Cristina (Pavia)*, gruppo di persone diretto dal Parroco.
- 19 - *Appiano Gentile*, ascritti all' A. C. accompagnati dall' Assistente.
- 21 - *Vaiano Cremasco*, numeroso gruppo di persone diretto dal Sig. Gatti.
- 21 - *Caperniano (Crema)*, ragazzi e ragazze accompagnati dall' Assistente.
- 21 - *Almè con Villa*, gruppo di uomini.
- 23 - *Albino*, 27 studenti Cappuccini accompagnati dal P. Priore.
- 24 - *Venegono Inferiore*, Chierici del Seminario Arcivescovile.
- 25 - *Monza*, gruppo di Suore Misericordine.
- 25 - *Como*, Istituto delle Zitelle povere.
- 29 - *Lorentino*, bambine delle scuole accompagnate da un Sacerdote.

Offerte varie :

A. C. Cocquio, Stresa, L. 10 p. g. r. - N. N., Vercurago, L. 70 per 7 Messe alla Vergine Addolorata - E. Cozzi, Novate, L. 10 p. g. r. - R. Carsaniga, Castello, Fam. Giudici, Fam. Casati L. 10 per una Messa - R. Rossi, Ovada, L. 100 per SS. Messe in suffragio del babbo defunto e per offerta a S. Girolamo - E. Sirtori, L. 25 p. g. r. - E. Corno, Monza, L. 20 per Messa e benedizione - N. N., offre L. 10 a mezzo sig.ra Greppi di Vercurago per preghiere - B. Bonfanti, Brugherio, L. 10 p. g. r. - I. P., Merate, L. 10 per preghiere - Fam. Invernizzi, Pieve Albignola, L. 25.

Abbonamenti :

V. Cazzani, S. Martino Siccomario - E. Corno, D. Riboldi, Monza - A. Gargantini, A. Biella, Cernusco Montevicchia - A. Mastalli, Lecco - A. Volpi, Milano - A. Anghileri, Germanedo - Angelo Crotti, Osnago, si è abbonato al Bollettino per riconoscenza a S. Girolamo - Fam. Danelli, Gallavesa (sost.).

Il Santuario di S. GIROLAMO EMILIANI

== PERIODICO MENSILE DELL' ORDINE E DEI COOPERATORI SOMASCHI ==

ABBONAMENTO ANNUO : Direzione e Amministrazione:
ITALIA Lire 5. — ESTERO Lire 10. — SOMASCA DI VERCURAGO
 Abbon. sost. L. 10 - Num. separ. L. 0.50 (Provincia di BERGAMO)

S. S.

G. E.

CONTO CORRENTE POSTALE 3:143

SOMMARIO : *Auguri - P. Girolamo Rossi e il culto al Beato Girolamo - S. Girolamo Emiliani - I Padri Somaschi e la devozione agli Angeli Custodi - Per i devoti della Madonna e di S. Girolamo - Il Seminario di Somasca - Crociata di Pregbiere - Sotto la protezione - Offerte - Pellegrinaggi - Abbonamenti.*

Al M. R. P. Prof. **GIOVANNI ZONTA**

nuovo Superiore di Somasca

il Bollettino di S. Girolamo

porge

l'omaggio devoto della Famiglia Religiosa

e il saluto reverente

della Popolazione di Somasca

e dei devoti del Santo.

Benedictus qui venit in nomine Domini.

P. GIROLAMO ROSSI

e il culto del Beato Girolamo in Somasca

nella prima metà del sec. ~~XIII~~ XVII

Sarebbe uno studio molto lusinghiero, che non presenterebbe tante difficoltà, data l'abbondante disponibilità di documenti, il constatare come si manifestò la venerazione per il Santo di Somasca prima della sua beatificazione e canonizzazione, avvenuta rispettivamente nel 1747 e 1767. Naturalmente il centro da cui si propagava questa venerazione era Somasca. Eloquentissimo ed a tutti noto è il particolare segno di venerazione dato da S. Carlo al Beato Girolamo nel 1566; riporto la testimonianza processuale, deposta dal Rev. D. Giovanni Battista Bonacina parroco di Olginate nel 1625: "Venendo poi S. Carlo l'anno 1566 in visita, si dice, e me lo raccontarono li detti Signori Prevosti Brocco e di Olginate Vecchio, che quando fu sopra la porta della Chiesa il detto S. Carlo messe la mano al naso, dicendo: "qua vi è un corpo d'un qualche Beato", e questo disse per il soave odore che sentiva, e dimandò a detto Padre Preposito Brocco alla presenza del detto Rev. Sig. Prevosto di Olginate Vecchio Vicario Foraneo della Pieve, dove erano reposte l'ossa del Beato Gerolamo Fondatore, et esso gli mostrò il luogo, e subito S. Carlo ordinò al detto Prevosto di Olginate Vicario Foraneo che facesse che detto Padre Brocco li facesse levare da detto luogo: e dette Ossa levate, il Santo l'incensò, e furono reposti in quel luogo, dove di presente si ritrovarono in una cassa", (processi pag. 154).

Naturalmente, prima di tutti erano i

Somaschi che dovevano imparare ad amare e venerare il loro Fondatore, vivendo secondo il suo spirito: per questo ci spieghiamo l'opportunità del decreto capitolare del 1548: "per aiutar li Fratelli e insinuar loro lo spirito e la mortificazione si procuri di condurre or l'uno or l'altro a Somasca almeno per un mese". Qui i primi Somaschi venivano a ritemprar le loro forze sull'esempio del Santo e con la meditazione delle sue virtù. Era argomento generale delle tradizioni dei nostri primi Padri il tramandare le virtù e la vita del Fondatore: fra questi si distinsero il P. Evangelista Dorati, il P. Bartolomeo Brocco e il P. Primo de' Conti, secondo le cui informazioni depose nei processi il P. Francesco Leone. Il Fr. Bernardino Aquila, laico Somasco, in età di 85 anni nel 1625 deponneva: "e questi dai quali ho avuto questa notizia erano suoi discepoli, quali si dimandavano uno Battista da Romano, Cristoforo da Chiuda bergamasco, Domenico d'Avel, un Antonio Vergalin, et un altro che non mi ricordo, e da Battista da Romano l'intesi a Somasca, et a Bergamo in diverse volte da Cristoforo da Chiuda l'ho intesi a Lodi, e da Domenico d'Argel l'ho inteso a Pavià, e la occasion perchè mi dicevano queste cose era, per ragionamenti che si facevano dell'azione di detto Beato Padre Girolamo Miani...". Uguale attestazione fa il Sac. Bernardo Benoni, che essendo chierico nel Seminario di S. Carlo "per imparare humanità, quel Seminario era

retto et governato dalli detti Padri Somaschini", senti parlare molto della santità "di detto Padre Girolamo Miani dalli Padri di detta Congregazione". Il P. Girolamo Novelli poi, già studente nello stesso Seminario, si decise ad abbracciar l'Istituto di S. Girolamo per quello che aveva imparato sul luogo per l'insegnamento dei Padri Somaschi; come pure il P. Biagio Gana attesta che ha "sempre sentito a dire dalli medesimi Padri che dopo la sua conversione sempre visse in grandissima austerità di vita esemplare, ecc., ecc. e ho anche sentito dire dalli medesimi che lui fu il primo che insegnasse la Dottrina Cristiana in quelli paesi". Ma troppo lungo sarebbe l'elencare tante testimonianze processuali; piuttosto mi piace far osservare, come essendo Somasca il naturale centro della divozione al Santo e dello studio della sua vita, i nostri Padri ebbero nel primo secolo di vita una speciale cura di destinarvi religiosi che in un modo speciale si interessassero a propagarne la conoscenza e a raccoglierne materiali per i processi. Come per es. nel 1621 veniva eletto superiore di Somasca, in sostituzione di P. Bartolomeo Brocco, esempio perfettissimo della preghiera e della virtù del Santo, il P. D. Giovanni Calta, proprio anche per questo motivo: "ut ob eius erga Hieronymum Aemilianum eximium singularemque cultum, quem animo fovebat, eiusdem parentis nostri gesta, gratias, miracula pro canonizatione colligeret", (1) Grande fu il merito di P. Calta in questa opera, "nè si può spiegare il di lui merito in particolare per le tante fatiche, sudori e patimenti sofferti in formare li processi per la beatificazione del Beato nostro Fondatore che

(1) Acta Congr. anno 1599 «perchè dato il suo grande e speciale culto per Girolamo Emiliani, ne raccogliesse le gesta, le grazie e i miracoli per la sua canonizzazione».

con lingua humana non si ponno esprimere, havendo ridotto alla chiara luce quello che era sepolto nelle tenebre dell'oblivione», (2) Ed egli, assieme a tante altre, riportava la tradizione raccolta da P. Dorati e da P. Bartolomeo Brocco. (2)

In seguito dimorò per vari anni a Somasca come Maestro dei Novizi, Vicecurato e Vicepreposito il P. Girolamo Rossi, di cui già ho parlato nel num. antec. di questo bollettino. Il suo nome è il compendio di tutta la divozione dei Somaschi verso il loro Fondatore nel primo secolo di vita della Congregazione. Con prediche ed esortazioni cercava di aumentarne la divozione, di modo che prima nelle opere e poi nelle parole "dimostrava la di lui devozione e reverenza verso il nostro Beato Fondatore, che parmi non habbi pari o almen pochi", (3) Come già P. Paolino da Nola amò far rappresentare nell'atrio della basilica di S. Felice le gesta del Santo, affinchè dal popolo divoto si sapesse in quali azioni rifulse la virtù di colui che venivano a venerare e supplicare: altrettanto il nostro P. Rossi fece a Somasca per S. Girolamo. Nella parte esterna della Chiesa sul lato settentrionale, un tempo ricoperto di un portico che introduceva nel chiostro della casa religiosa, il P. Rossi fece dipingere nell'anno 1642 sedici lunette, raffiguranti la vita del Santo. Notevoli tracce si vedono ancora di tali dipinti, quantunque molto deturpati dal tempo e dalle intemperie, esposti come sono ora molti di essi a cielo scoperto. Le due lunette, che ancora si vedono nella parte esterna corrispondente all'altare della Madonna del Rosario, rappresentano: a) S. Girolamo che con un segno di croce guarisce il contadino fe-

(2) Atti Colleg. Som. III, fog. 143.

(3) v. Processi, passim.

(3) Atti Coll. Som. III, fog. 117.

rito ad una gamba; b) S. Girolamo che moltiplica i pani alla tavola degli orfanelli. Nel vano della porta che dal chiostro introduce nel coro, ci sono ancora in buon stato di conservazione tre piccoli affreschi rappresentanti la vita penitente e contemplativa di S. Girolamo a Somasca. Sono di arte abbastanza mediocre, un po' troppo stilizzati, e forse sono di una mano diversa da quella che compose le lunette, quantunque manifestino l'appartenenza ad una medesima scuola, e quindi risalgano ad una stessa epoca. Riporto qui le ingenue iscrizioni poste sotto due di questi affreschi:

- 1) Nello scosceso deserto di Somasca, lasciando beffati i demoni, passa le intere notti senza chiudere gli occhi al sonno per tenere sempre aperta la bocca.⁽¹⁾
- 2) Riducendosi a memoria gli errori della sfrenata gioventù con aspri flagelli e catene duramente flagellandosi a' piedi di un crocifisso rende la sua carne soggetta allo spirito.

Nel terzo affresco, nella pagina del libro che il Santo tiene aperto davanti si legge: Domine non sis mihi iudex sed Salvator.

La spesa totale, saldata il giorno 2 luglio 1642 fu di lire 214 e soldi 14. Molto probabilmente autore di queste pitture fu il Sig. Scipione Semini genovese, il quale pare apprestò altre pitture sotto gli ordini del P. Girolamo Rossi anche nel "Chiostro di sopra",⁽²⁾ e al ponte della Gallavesa. Questi lavori ed altri di minor conto, come l'aver posto lo stemma della Congregazione in pietra scolpita sopra la porta della Chiesa, fu-

(1) Anche l'espressione manifesta l'epoca secentistica.
 (2) Credo che se ne vedano ancora le tracce sporgenti dall'intonaco che le ricopre sopra il coretto nel muro esterno settentrionale della chiesa.

rono tutti distrutti, non si sa per qual motivo, dal P. Agostino Antonelli, che fu Superiore e Parroco in Somasca dal 1649 al 1655. Ma nel 1656 il P. Girolamo Rossi, visitatore della Provincia Romana, combinò con il nuovo Superiore P. Girolamo Benaglia di riparare allo spirito vandalico del suo antecessore; e organizzata la raccolta di fondi fra alcuni nostri generosi Padri (in data 22 febbraio 1658, a lavori compiuti, furono offerte al Superiore di Somasca "da diversi Padri della Congregazione per le pitture sotto il Chiostro a basso fatte due volte L. 433,"⁽¹⁾) pose mano a rifare i lavori. Furono ridipinte le scene della vita di S. Girolamo da Francesco Muzzieri, Pittore, detto il Perussino, dal 2 aprile al 13 ottobre 1657, "con promessa di ritornar poi a ritoccarle dopo qualche tempo". Il totale delle riparazioni ai lavori guastati dal P. Antonelli ammontò alla somma di L. 686 e soldi 16, contribuiti per la massima parte dalle limosine dei Padri Somaschi.

Dopo la pittura delle scene rappresentanti la vita del Beato, il P. Rossi manifestò con un altro significativo atto esteriore la sua devozione al Fondatore. Pose sul suo sepolcro due lampade, che dovevano starvi perennemente accese. Nell'ottobre del 1643 aveva già speso L. 79 per questo scopo, quando una pia signora, l' Ill.^{ma} Cornelia Priuli, dietro suo invito, lasciò 10 scudi annui per il mantenimento dell'olio di dette lampade. Quantunque l'annata cominciasse ai primi di aprile, pure essa effettuava il suo versamento il dì natalizio della nostra Congregazione,⁽²⁾ cioè il 29 aprile, per mano del nostro P. D. Francesco Priuli,⁽³⁾ probabilmente suo parente; ed un anno

(1) Arch. Som. Ms. P. Valsecchi D d 1, n. 10.
 (2) vedi documenti citati.
 (3) Stoppiglia - Statistica PP. Somaschi, Vol. 1. pag. 24.

anzi assieme ai danari essa offrì "al nostro Beato un voto di argento, legato in ebano, che pesa oncie trentadue; e di tutto lode a nostro Signore".⁽¹⁾

Mirabili iniziative furono dunque quelle di P. Girolamo Rossi per la diffusione della divozione al suo Santo Fondatore, che a lui costarono tante fatiche, quali non possono risaltare da queste brevi note cronologiche, e che manifestarono il suo acceso amore per il Beato, nonostante le contrarietà. Ora le pitture, già un tempo tanto eloquenti, trascurate dallo sguardo del disattento pellegrino e ingiuriate dal tempo, sembrano volersi nascondere sotto la patina protettrice, attendendo che forse rinascendo possano più pomposamente risplendere, ridestando la divozione nelle menti estasiaste. Allora dal cielo, benedicente esulterà lo spirito del piissimo P. Rossi, che come di Girolamo suo Padre portò il nome, così ancora molti devoti chiamerà al suo culto: e questo, ce lo auguriamo, sarà per lui il sospirato premio di tanto suo amore al Beato: è proprio vero che le opere dei Santi, e di chi li imita, rifulgono nell'umiltà; così è del benemerito P. Girolamo Rossi, "e perchè lungo sarebbe il dir del suo valore, è necessario chiuder il tutto in grato silenzio, massima che non cessa quotidianamente di honorare N. Signore con pensar sempre a cose maggiori, de' quali lascerò ad altri ne facciano degna memoria".⁽²⁾

P. TENTORIO MARCO - C. R. S.

(1) Arti Colleg. Som. III, foglio 117.
 (2) Atti Coll. Som. III, fogl. 117 redatti anno 164.

Devoti di S. Girolamo!

Visitate il MODELLO PLASTICO dell'artistico e grandioso TEMPIO-SANTUARIO di S. Girolamo in Somasca presso la chiesa parrocchiale.

S. Girolamo Emiliani



Dalla storia della vita di S. Girolamo e delle opere da lui svolte è lecito ormai segnalare questa serie cospicua di contributi preziosi da lui apportati alla civiltà, alla società, alla religione:

Il padre degli orfani fu creatore d'una pedagogia e d'una disciplina famigliare fondata sul criterio-base della prevenzione, più che su quello della insostituibile correzione, contro l'uso del tempo e derivata dal Vangelo e dal suo cuore di padre.

Ebbe una visione nuova del fine da proporsi nella formazione educativa dei giovani con lo studio delle attitudini singole fisiche e morali, e delle singole capacità intellettuali; introducendo perciò, insieme con la istruzione elementare, anche l'applicazione al lavoro in qualche arte o mestiere. E ciò come preparazione all'avvenire dei giovani e loro progressiva razionale comprensione del precetto paolino, dal Santo espresso così in una sua lettera: *qui non laborat non manducat*. Fu quindi primo ideatore delle odierne Scuole di Avviamento al lavoro.

Iniziatore poi dell'insegnamento del Catechismo ai piccoli e ai grandi, fu inventore anche del metodo, tuttora in uso, a domande e risposte; avendo preceduto in ciò il Castellino, fondatore di analoghe scuole in Milano.

Fu propagatore insigne della devozione alla Santissima Vergine.

Banditore infaticabile della Fede Cattolica specie tra il popolo incolto, è a dirsi senza dubbio propugnatore in parole e in opere della restaurazione dei costumi cristiani allora tanto corrotti.

Dal periodico «L'orfano di guerra» ag.-sett. 1938.

— 4 — s lo ja metter il p. Bracco nel 1601!

I PADRI SOMASCHI

E LA DEVOZIONE AGLI ANGELI CUSTODI

E' tradizione antichissima tra i Padri Somaschi che nella loro Congregazione si è sempre dato grande impulso, fin dai primi tempi, alla divozione degli Angeli Custodi. Ed era molto naturale: vedendosi affidati alle loro paterne cure gli orfani e i derelitti, essi sentivano il dovere di far sentire a questi piccoli innocenti che orfani nel senso integrale della parola non erano: non *relinquam vos orphanos*; aveva detto il Salvatore, ed essi applicavano la parola evangelica ai piccoli privi dell'assistenza paterna e materna. Il Signore vegliava continuamente sull'orfanezza dei piccoli, il Signore che è il primo e vero padre di noi tutti: *Pater meus et mater mea dereliquerunt me, Dominus autem assumpsit me*. Questo l'insegnamento che i nostri Padri impartivano negli orfanotrofi circa la Provvidenza divina; e sollevando il cuore dei piccoli alla confidenza soprannaturale, portavano un impulso di gioia al loro animo afflitto. Dio vegliava sopra di loro in una maniera particolare e Maria SS. che liberò dal carcere il loro Padre Girolamo che poi lo aveva assegnato come aiuto e Padre agli orfani: «ma Dio alla nostra custodia manda i suoi angeli»: i piccoli la potevano benissimo intendere questa grande virtù. Dio e la Madonna erano per loro collocati in una sfera troppo alta: li consideravano come il Padre e la Madre, sentivano il bisogno di un compagno, di un amico invisibile che tangibilmente li assistesse anche nelle necessità materiali. Credo che oltre a significare negli educatori una perfetta conoscenza dell'anima infantile, sia stato un frutto di pedagogia cristiana l'aver insegnato ai piccoli orfani a confidare nella protezione del loro Angelo Custode.

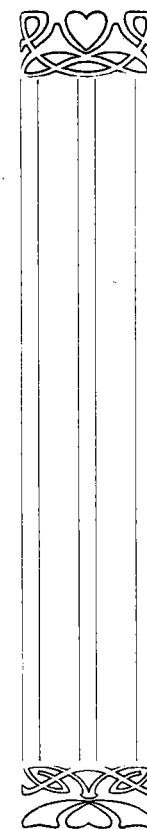
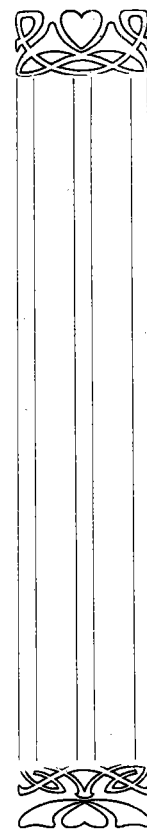
Non intendo di fare uno studio dogmatico né comparativo, ma solamente indicare sulla scorta dei documenti che i Somaschi furono in un modo particolare divulgatori di questa divozione.

Se proprio non troviamo documenti irrefragabili che tale divozione sia stata insegnata da S. Girolamo, però troviamo che è stata divulgata dai primi Padri della Congregazione (1) - Già alla fine del sec. XVI era conosciuta e promossa da tutti i nostri, e riporto qui le testimonianze documentarie più evidenti (2). Si tratta di pie confraternite che i nostri Padri istituivano nei Collegi e Orfanotrofi per alimentare la pietà degli educandi. Lo dice espressamente il P. Ruggeri in una sua declamazione oratoria sulla «dignità della natura angelica», tenuta ai Chierici Somaschi quando impartiva lezione di Teologia nello studentato di S. Maria Segreta l'anno 1620 «Piuttosto in questo primo inizio del nostro studio chiederò un aiuto, supplicherò gli Angeli particolari custodi della nostra Congregazione e di ciascuno di noi che assecondino col loro favore quello che voi avete incominciato a fare per la gloria di Dio, perché io possa esporre con sicura scienza la dottrina sugli Angeli, e Voi la possiate subito comprendere, spianare con buona volontà tutte le difficoltà, e finalmente perché questa nostra Congregazione che per la prima istitui pie confraternite in Italia sotto la pro-

(1) Vedi novena in onore dei SS. Angeli Custodi - Copia tratta da un libretto stampato in Roma l'anno 1600 - Arch. Som. A O n. 1 (2) Del P. Angiolmarco Gambarana, dice il suo biografo P. Cairno, pag. 116 che nella pubblicazione della prima Copia di Costituzioni fatta da lui «dà ben a conoscere quale e quanto fosse il desiderio che egli nutria in petto di promuovere il culto e la gloria di Dio, della B. Vergine e degli Angeli. . . »

tezione degli Angeli Custodi e in loro onore istituiti solenni processioni . . . ecc. (1)
Nel 1600 infatti il P. Evangelista Dorati stando rettore del Collegio di S. Benedetto in Salò scrisse in data 22 gennaio al Procuratore Generale in Roma « Ho eretta anche in questa chiesa la confraternita degli Angeli e prego quindi la P. V. di ottenerle da S. Santità le incluse indulgenze. », Dunque già da tempo i nostri usavano favorire nella loro chiesa questa divozione. L'esempio di

il suo spirito vivente dei ricordi del passato e formato sulle tradizioni ricevute dai suoi maggiori. Membro attivo della Congregazione fin dal 1561, impartiva ai suoi novizi un insegnamento tutto basato sull'esempio del S. Fondatore, di cui fu devotissimo, come pure fu amatissimo della Congregazione alla quale giovò ricoprendone le più alte cariche ed educandovi molte generazioni di novizi: considerato quindi tutto l'insieme, era impossibile che detto Padre desse incremento



CASA LE MONFERRATO (Collegio Trevisio dei PP. Somaschi: CAPPELLA DELL'ANGELO CUSTODE).

P. Dorati è per noi eloquente, considerato

(1) *Divinum potius hoc primo laboris ingressu auxilium implorabo, Angelos Congregationis nostrae tutelares, nostrumque omnium singulorum obtestabor, ut bene vestrat in Deum caepta suis nutibus et presidis fortunent, u, ego erudite de rebus angelicis edisserere, subtiliter docere, et copiose explicare, vos prompte possitis declarata percipere, difficultates omnes sincero animo exhaurire, universa tandem nostra Congregatio quae prima in Italia, tutelari angelo pias sodalitates excitavit; eique Amburbialia solenni pompa curavit institui, . . . »*

ad una divozione che fosse aliena dallo spirito della Congregazione, anzi crediamo che egli non facesse altro che consolidare una pratica già tradizionale tra i nostri.

Altro grandissimo propagatore di questa divozione fu P. Maurizio de Domis, Generale della Congregazione e già Maestro agli

pure dei novizi. Ci fa fede la breve necrologia degli Acta Congregationis, che come istituti a Genova nella nostra chiesa della Maddalena la devozione alla Madonna di Loreto, e a Pavia e in altri luoghi l'esposizione del SS. Sacramento "ter in hebdomada quadragesimali, e il culto di S. Carlo Borromeo, così "Angelorum cultum et venerationem apud nos propagavit,," Basti leggere alcuni punti delle Regole dei Novizi (1625) da lui redatte per costatare come sentisse questa divozione. Aveva professato nel 1597 e morì nel 1636.

Dal P. Agostino Tortora, autore della preziosissima vita latina di S. Girolamo, dice il citato documento Acta Congregationis che "fu quegli che più di ogni altro diffuse ovunque la divozione verso i Santi Angeli Custodi,," Infatti gli Acta Congregationis (an. 1592) nella sua necrologia dicono di lui che "vulgavit opusculum in honorem Angelorum Custodum, sive officium de eisdem,," Mori nel 1621 ricoprendo per la terza volta la carica di Preposito Generale.

Bene ci spieghiamo questo fervore nei nostri Padri nella prima metà del secolo XVII a divulgare la divozione degli Angeli Custodi, quando consideriamo l'impulso dato da Paolo V con decreto del 27 Settembre 1608, elevando la festa degli Angeli Custodi al grado di duplex ad libitum. Incominciando dal Generalato poi di P. Tortora si cercò di dare una sistemazione regolare definitiva alla nostra Congregazione, incominciando dal decreto definitorio del 1620 per il quale "viene esortato il Padre Generale a voler quanto prima far stampare e pubblicare le Costituzioni valendosi dell'autorità conferitagli dal Cap. Gen., "fino alla disposizione del 1623 che prescriveva "siano studiate ed osservate le cerimonie del Rituale Romano, per cui il Ven. Definitorio commette al P. D. Giulio Cesare Volpini di ordinare un Rituale e consegnarlo al Padre Generale da stamparsi quanto prima, e al P. Bellingeri veniva ordinato di mettere insieme le Regole per il buon governo degli orfani,," al P. D. Tommaso Mallone "quelle per il buon governo delle scuole, e ad altri

Padri di comporre libri da usarsi ufficialmente nelle nostre scuole, ecc. ecc. E credo che in vista soprattutto della composizione del nostro rituale, il P. Tortora abbia presentato alla S. Sede l'ufficio proprio degli Angeli Custodi, come è detto sopra; e questo valse, ottenuta l'approvazione della S. Sede, a fare in modo che quello che prima era stato praticato spontaneamente tra i nostri fosse proclamato un obbligo generale di tutta la Congregazione, cioè di propagare la divozione agli Angeli Custodi sia tra i nostri educandi sia tra i fedeli, come ne aveva dato splendido esempio il recentissimo zelo di P. Tortora, il quale "la inculcava in tutte le città dove si recava a predicare . . . e in parecchie città istituì altari e cappelle dedicate ai Santi Angeli con compagnie e confraternite affinché ne amassero ed estendessero il culto (1),," Infatti il Definitorio del 1623 emanava la seguente prescrizione "Li Superiori introducano nelle loro Chiese la divozione del santo Angelo Custode e i confessori la raccomandino ai penitenti.

Possiamo vedere lo spirito della Congregazione Somasca nel diffondere tale divozione, quando intitolava molti dei suoi Collegi agli Angeli Custodi. Per es. nel 1601 i Somaschi vennero introdotti in Amelia, ove occuparono la Chiesa di S. Michele Arcangelo; nel 1615 annettendovi, in virtù di un pio legato, un piccolo Collegio per figlioli poveri, questo venne poi semplicemente chiamato "Collegio Sant'Angelo,," Nel 1615 i Somaschi in Lodi comprarono una seconda sede, oltre l'orfanotrofio di S. Andrea che già vi tenevano nel 1575. Liberata per decreto di Paolo V la Chiesa di S. Maria Assunta dalle monache di S. Maria dette di Paullo, i Somaschi nell'annesso convento stabilirono il "Collegio dell'Angelo Custode,," sopprimendo l'antico titolo. Prosperò detto collegio fin al tempo della Rivoluzione Francese, quando dovettero prima chiudere la Chiesa dell'Angelo (1796), poi abbandonare le riunite direzioni dello Orfanotrofio e del Collegio (1798). Ma an-

(1) L'ordine di Chierici Reg. Som. nel IV centenario della fondazione, pag. 147.

cora adesso esiste l'istituto dell'Angelo a Lodi, monumento della benefica e sapiente qualità dei figli del Miani: "nella chiesina dell'Angelo, pulitamente tenuta dalle Suore addette all'istituto, volentieri e presto si ricorda che le opere di Dio - del quale i PP. Somaschi sono servi fedeli e generosi - giammai possono fallire,," (1)

Nel 1623, proprio quando un'ordinanza definitoria imponeva ai nostri di propagare la devozione del S. Angelo Custode, si fondava in Fossano nel Piemonte un Collegio intitolato a S. Maria degli Angeli. In dipendenza dalla casa di Fossano sorse circa il 1650 in Torino un Collegio di nobili intitolato "dell'Angelo Custode,," che in seguito godette della beneficenza di Padre Maurizio Bertone futuro Vescovo di Fossano. Anche a Tivoli i Somaschi ebbero una casa dedicata a S. Maria degli Angeli. Questo breve accenno è molto significativo, tanto più che se si considera che tali case sorsero per la maggior parte nel primo IV del sec. XVII, ossia quando la divozione dell'Angelo Custode era grandemente propagandata dai nostri. E come in un primo tempo amarono i nostri chiamare i loro orfanotrofi ricoveri di «Innocenti» (quali quelli di Reggio e di Siena), considerando il grande deposito dell'innocenza che negli orfanelli dovevano custodire, così in seguito, memori della parola evangelica, che i loro Angeli sempre vedono la faccia del Padre celeste, adunarono i loro protetti sotto il nome e la protezione dei loro Angeli Custodi.

I Somaschi ogni tanto cercavano di ottenere dalla S. Sede speciali facoltà o privilegi per favorire nel proprio seno la divozione agli Angeli. Già vedemmo come il P. Dorati nel 1600 domanda indulgenze a Roma per la sua istituita Confraternita nel Collegio di Salò, e il P. Tortora compose l'ufficio particolare degli Angeli Custodi. Nel 1686 il Cap. Gen. decideva "che si supplichi alla S. Congregazione dei Riti per l'ufficio del S. Angelo Custode una volta la settimana,

(1) Avv. Giulio Barone, art. sui Somaschi a Lodi in «IV cent. ecc.» pag. 162.

ovvero l'ottava,," come si ottenne: e nel 1739 il P. Caimo, Procuratore generale dei Somaschi, porse un'altra volta alla S. Congregazione dei Riti un memoriale per ottenere, come ottenne, per i Religiosi Somaschi l'ufficiatura e la Messa dei S. Angeli, esponendo che in quasi tutti i Collegi dei Somaschi si trovano già fondate sotto la loro direzione le Compagnie dell'Angelo Custode. La Sacra Congregazione concesse tutto, attentis circumstantiis in supplicis libello expressis, come già prima aveva concesso "omnibus dominiis augustissimae domus Austriae alisque provinciis,," Nel 1804 e nel 1857 inoltre porsero domande alla S. Sede ottenendo nuovi privilegi che incrementarono la divozione tra i nostri e i fedeli.

Ultima testimonianza storica di qualche valore è quanto dice il dotto Padre Leonarducci Somasco nel suo aureo libretto "Divozione da praticarsi in onore dei SS. Angeli Custodi,," (Venezia 1743), dove scrive "abbiamo introdotta eziandio nella nostra chiesa parrocchiale di S. Croce in Padova la divozione del S. Angelo Custode, come fecero i nostri religiosi in tutte le altre nostre chiese già da quasi due secoli, giacché una tale devozione è propria nel nostro Istituto,,"

Ancora oggi in ogni chiesa ed istituto retto dai PP. Somaschi esiste un altare o almeno una statua o quadro dedicato al Santo Angelo Custode. Noi ci auguriamo che tale devozione torni ad essere veramente ancora sentita tra il popolo cristiano, che si tornino a fondar le Compagnie o Confraternite in onore degli Angeli e per l'edificazione dei piccoli ascritti (1), che tutti, piccoli e grandi, imparino ad invocare la gloriosa Regina degli Angeli.

Concludo con l'osservazione che tolgo dal manoscritto citato in principio "I Padri Somaschi sono stati i veri fondatori e propagatori della divozione verso i SS. Angeli Custodi, e delle Compagnie erettesi sotto questo titolo e il che consta ancora da tutti gli archivi delle loro case professe,,"

P. MARCO TENTORIO C. R. SOMASCO

(1) Arc. nella Parrocchia di Somasca fino a pochi anni fa esisteva la Compagnia dell'Angelo Custode.

PREGHIERA

A MARIA SANTISSIMA MADRE DEGLI ORFANI

Vergine Santissima, Tu sei veramente grande nella misericordia che usi verso i tuoi devoti che umilmente e con tutta confidenza t'invocano col dolce nome di Madre. Tu che fosti offerta al mondo quale tesoriera di grazie, soccorri pietosa chi Ti ama come figlio, che in te confida e ripete il Tuo nome nelle amarezze, nelle strettezze, nei pericoli!

Al difetto dei meriti supplisca l'abbondanza del Tuo amore! Come accorresti sollecita a liberare dalla prigione il Tuo grande Servo, Girolamo Emiliani, così deh, vieni in mio aiuto: proteggimi, difendimi sino all'ultimo momento della mia vita! Che io senta il Tuo patrocinio, o Maria, anche nell'ora presente, e possa ricevere dalle Tue sacratissime mani quella grazia particolare di cui ho tanto bisogno, purchè ciò sia conforme alla divina volontà, alla quale nell'abisso del mio nulla mi sottometto. Così sia.

Tre Ave Maria e un Gloria.

O Maria, Madre degli Orfani, pregate per noi.

(Indulgenza di 300 giorni - Pio XI)



Maria SS.ma Madre degli Orfani, Liberatrice di S. Girolamo.
(Treviso, Chiesa della Madonna Grande)

PREGHIERA

A SAN GIROLAMO PADRE E PATRONO UNIVERSALE DEGLI ORFANI E DELLA GIOVENTÙ ABBANDONATA

O San Girolamo, zelantissimo del bene di tutti i giovani e padre degli orfani provvidentissimo, per quell'amore operoso che in terra ad essi vi strinse e per essi vi consumò, continuate, ve ne supplichiamo, a riguardarli sempre con tenerezza dal cielo: impetrate dal gran Padre delle misericordie a tutti i genitori e a tutti gli educatori della gioventù quel medesimo spirito che a voi concesse di prudenza, di carità, di costanza: e a tutti i giovanetti ottenete un cuore affettuoso, docile ed obbediente. Così saranno essi allevati nel santo timore di Dio, unica sorgente di ogni felicità temporale ed eterna; scopriranno le insidie che loro si tendono, vinceranno i pericoli che li minacciano: e dopo avere coll'esemplarità de' loro costumi edificato la patria terrena, passeranno felicemente a crescere le gioie eterne della celeste. E così sia. Tre Gloria.

O San Girolamo, pregate per noi.

(50 giorni d'indulgenza)



S. GIROLAMO per primo affida la missione di assistenza del l'orfano e della gioventù abbandonata all'Ordine religioso dei Padri Somaschi da lui istituito.

(Somasca, particolare dell'affresco del pittore G. Cocquio).

IL SEMINARIO DI SOMASCA

Terza Puntata

I Superiori di Somasca fino al 1581

3 - Riguardo ai Superiori di Somasca non se ne trova segno nei documenti prima del 1566. In quest'anno precisamente troviamo dal Superiore magg., P. Giovanni Scotti, mandato il Padre Angiolmarco Gambarana a Somasca con speciali facoltà. Infatti in quest'anno avvennero le trattative con S. Carlo Borromeo per la consegna della Parrocchia di Somasca, separata da Calolzio, ai Padri della nostra Congregazione, e l'inizio delle trattative per l'apertura del Seminario di Somasca. Ma già sin dal 1565 ed anche prima, troviamo rettore di Somasca il P. Maffeo Belloni. Nel 1566 per elezione del popolo e con il consenso del P. Gambarana questi assunse anche come primo curato la gestione della nuova Parrocchia. Tenne il P. Belloni il Rettorato e Curazia di Somasca sino alla fine del 1571, quando gli successe il P. Gonella di Savona. Fu scritto (1) che questa successione avvenne nel 1573, ma è errato. Ecco come andarono gli avvenimenti. Sorta contestazione circa il modo di reggere la Parrocchia, tra la nostra Congregazione e la Curia di Milano, nel Cap. Gen. tenutosi in aprile del 1571 fu stabilito: "che si lasci in Somasca la cura delle anime e che là si deputi un Rettore e ministri"; sostituzione integrale quindi. Ma le difficoltà furono presto appianate: nel maggio del 1571 (2) esercitava ancora i diritti e poteri di Curato P. Belloni; ma il decreto di sostituzione andò pienamente in vigore. Composte le cose e poste le condizioni dalla nostra Congregazione, circa il riaccettare la cura di Somasca, nella dieta

di Brescia nell'agosto 1571 con il seguente decreto: "s'intenda la mente del Borromeo ed aiutandola (la cura) sia senza soggezioni dei Prelati e in libertà del P. Generale e della Compagnia mettere a lavorare a suo beneplacito persona . . . senza obbligo di presentarla; ed officiare sempre alla Romana,, già nel gennaio 1572 vi troviamo come Rettore e Curato il P. Gonella. Forse l'errore fu determinato da un piccolo foglio manoscritto della fine del secolo XVIII (1), contenente alcune note-appunti circa "i primi Parroci e Rettori o Superiori di Somasca"; esso dà precisamente il 1572 come inizio della Curazia del P. Gonella; ma noi dal confronto dei suddetti documenti crediamo che il di lui rettorato sia incominciato prima, ossia assieme alla gestione della Cura (2)

Al P. Gonella molto probabilmente successe il P. Bernardino Castellani. Questi nel libro dei conti figura avervi tenuto l'amministrazione come preposito dal 20 maggio 1576 sino al 29 maggio 1579; indi gli successe il P. Bartolomeo Brocco. Nel libro del Sac. Tagliabue viene fissato come inizio del rettorato del P. Brocco l'anno 1577 (3). Invece il P. Bartolomeo Brocco incominciò la sua carica di Rettore-Preposito in Somasca col Cap. del 1579 (4). Il P. Brocco occupava però la carica di Curato in Somasca fin da dopo il Cap. del 1576. Quindi gli anni che vanno dal 1576 al 1579 ci danno uno dei pochi casi in cui a Somasca la medesima persona non ricopre i due uffici di Preposito e di Curato. Però nel 1577 (5) il P. Castellani veniva eletto Preposito Generale, carica che tenne fino al 1580. Perciò cedette molto probabilmente la carica di Rettore di Somasca al P. Brocco che già vi ricopriva

(1) Arch. di Somasca D. I. N. 33

(2) Si noti che è facile rilevare che l'autore della predetta nota non conosceva il registro dei matrimoni di Somasca.

(3) Ma sembra un errore di stampa.

(4) V. suddetta nota Arch. di Somasca D. I. N. 33.

(5) Atti Cap. Gen. anno 1569.

(1) V. Tagliabue op. cit. pag. 30

(2) V. libro dei matrimoni di Somasca.

l'ufficio di Parroco. Così ci spieghiamo come nel carteggio con S. Carlo circa il Seminario rurale di Somasca il P. Brocco vi figura come Rettore ancora prima del maggio 1570; e forse potrebbe essere vero quanto il Tagliabue dice di una nota del Belotti (1) Allora il P. Gonella già pratico dell'ambiente e delle questioni locali avrebbe per qualche tempo interinalmente sostituito nel Rettorato il suo Generale P. Castellani. - (Il P. Brocco professò dal giugno 1570 era stato eletto nel Cap. del 1576 vocale, mentre il P. Gonella vi era stato elevato alla dignità di Definitore). Quindi ci sembra di poter fissare i limiti della Prepositura e Rettoria del P. Giambattista Gonella in Somasca dal nov.-dic. 1571 al maggio 1576: e da qui fino al 1579 il P. Castellani con reggenze di P. Gonella e di P. Brocco

Il P. Don Bartolomeo Brocco poi coprì i suindicati uffici in Somasca fino al Cap. dell'aprile del 1581. Il 23 aprile di detto anno, il P. Don Francesco Gavardo, Bresciano, che già nel 1575 era stato eletto Definitore entrava nell'ufficio di Rettore in Somasca, accompagnato dal P. Generale Don Giambattista Gonella neo eletto. (2) Il giorno precedente, 22 aprile, il P. Brocco si firmava ancora, per l'ultima volta: Rettore in Somasca. - Dai registri parrocchiali risulta pure che fra il 3 marzo e il 17 maggio 1581, il P. Gavardo subentrava al P. Brocco nell'ufficio di curato.

P. TENTORIO MARCO
C. R. S.

(1) Tagliabue op. cit. pag. 20 n. 3 «una nota del Bellotti lo (P. Gonella) dice Rettore ancora nel 1578-79; ma non abbiamo il modo di controllarne l'asserzione».

(2) Del 29 maggio 1581 abbiamo un atto epistolare del Rettore P. Gavardo a S. Carlo circa la licenza personale di celebrare alla Romana.

Devoti!
Diffondete il GIORNALINO



SOTTO LA
PROTEZIONE
DI
S. GIROLAMO
EMILIANI

BONACINA MARIA di Alessandro, d'anni 23 di Vercurago, già ammalata di tonsillite ed emorragia riportò al Santuario l'abito benedetto che aveva indossato un anno prima ed offerse un cuore in attestato della perfetta guarigione ottenuta.
La grazia.

DELL'ORO GIUSEPPINA d'anni 6 di Luigi e di Guglielmina di S. Giovanni della Castagna (Lecco), guarita da gastrica, portò un cuore per riconoscenza.
La madre.

OFFERTE VARIE:

Airoldi Ida, L. 15 per un triduo a S. Girolamo per un' inferma - Magni Enrichetta, Manzoni E., N. N. Bulciago L. 15, per tre S. Messe, - Abani M., Merate, L. 10 per una Messa - Bonacina E., Calozio, L. 10 per una Messa all'Altare di S. Girolamo, - E. Motta, L. 10 per G. R. - Orsola Fassardi, L. 10 per una grazia - Bianchi S., Vaiano, L. 10, - A. Bonacina, L. 5 - S. Tavola, Tremonte, L. 20 per gli Orfanelli - Famiglia Brumana, L. 50 per preghiere e L. 50 a mezzo del Sig. Gatti - Maggioni M., Osnago, una spilla d'oro per G. R. - Cassago T., Verderio S., L. 10 per una Messa p. def. Riva Bambina in Valsecchi di Civate offre una guarnizione per altare in riconoscenza a S. Girolamo per grazia ricevuta - Sig. Mangiagalli, L. 40 per gr. ricevuta - A mezzo del Sig. Gatti, L. 80 offerte da vari devoti per i quali sono state celebrate due SS. Messe, di cui una ad onore di S. Girolamo per i vivi ed una per tutti i loro cari defunti è sono state fatte preghiere e ne saranno innalzate ancora dai Novizi e dai Religiosi per tutte le necessità spirituali e temporali dei singoli offerenti - G. Aiolfi L. 2 per una candela - A. Alchieri, Secugnago, L. 5 e G. Vaccari L. 2 per una candela, implorando una grazia urgente.

Crociata di Preghiere a San Girolamo Emiliani

Togliamo da "La Vita Casalese", del 14 ottobre 1938 e ben volentieri pubblichiamo:

Opera «Crociata di preghiere e di protezione dell'Infanzia». - Nel teatrino delle Suore Domenicane, gentilmente concesso, ebbe luogo domenica passata 9 c. m. una piccola esposizione di lavori femminili e una breve ma spigliata accademioia. Protagoniste dell'una e dell'altra le fanciulle raccolte da una nuova Opera, ancora poco conosciuta a Casale, ma che fa un gran bene alle fanciulle povere che non possono avere durante il giorno l'assistenza materna. Quest'opera nuova, denominata *Opera per l'assistenza delle fanciulle povere* è una emanazione della «Crociata di preghiere» promossa dai Padri Somaschi del Collegio Trevisio e forma la parte attiva di detta opera, che ha lo scopo non solo di pregare, ma anche di promuovere la formazione educativa e spirituale dell'infanzia abbandonata.

L'opera di azione appoggiata e voluta da Mons. Vescovo, che ha delegato a dirigerla il Rev. Can. Cavagna, è sorta ed ha vissuto finora... in un cortile, non avendo trovato altro locale. E in questo cortile, che è quello dell'Oratorio del Duomo, ogni giorno, da ben cinque mesi sono raccolte numerose fanciulle povere, che dalle 8 alle 18 di ogni giorno attendono a lavorare, pregare e divertirsi sotto la direzione e l'assistenza della signa Caprioglio che con intuizione materna e con rara abilità, coadiuvata molto bene dalla signa Musso, attende con zelo alla formazione educativa di esse. Anche il Padre Gandolfo ha il suo bravo merito in questo, perchè due volte alla settimana si recava a fare alle fanciulle un po' di catechismo. Il risultato di questa opera benefica è stato per

ogni verso soddisfacente. Satisfacente per i dirigenti, che vedevano le fanciulle frequentarla con assiduità ed amore; soddisfacente per le mamme, che replicatamente manifestarono la loro compiacenza.

Domenica passata all'esposizione dei lavori e alla breve recita partecipò una numerosa accolta di persone e di signore protettrici, tra le quali notammo le sigg. e Monzani, Parovina, Rottigni, Oddone ecc. Le piccole attrici fecero proprio bene: disinvolute nella azione, spigliate nel dire e nel porgere, meritavano applausi calorosi. Anche i lavorini lindi e graziosi destarono viva compiacenza ed ammirazione. Il can. Cavagna e il Rettore dei Somaschi, che chiusero con brevi parole la serata rilevarono il gran bene che può fare quest'opera, che si augurarono sia meglio conosciuta, apprezzata ed aiutata dalla cittadinanza casalese, non solo (aggiungiamo noi), ma anche da tutti i devoti di S. Girolamo sparsi nel mondo già ascritti alla Crociata di preghiera e da tutti gli altri ammiratori dell'opera del Santo, ai quali sta a cuore la sorte di tanta povera gioventù derelitta.

Devoti di S. Girolamo!

Una grandiosa opera d'arte, monumento di fede e di patriottismo, sorgerà in Somasca ad onore di S. Girolamo Miani Padre e Patrono universale degli orfani e della gioventù abbandonata.

Accorrete tutti ad ammirare il bel **MODELLO PLASTICO del TEMPIO - SANTUARIO** presso la chiesa parrocchiale di Somasca.

I PELLEGRINAGGI



Mese di SETTEMBRE

- 1 - Orfanelle di Soresina accompagnate da alcune Suore.
 » - Beniamine di Olginate.
 » - Ragazze dell'Oratorio di Triuggio accompagnate da Suore.
 4 - Giovani di A. C. di Vigulto (Pavia) guidate dal loro Parroco.
 » - Gruppo di Giovani di Mariano Comense diretto dal Parroco.
 5 - Da Stezzano e Sarnico uomini guidati dal loro Curato, il quale celebrò la S. Messa; il P. Custode tenne un brevissimo fervorino e impartì la benedizione colla reliquia del Santo.
 6 - Alunne del Collegio S. Giuseppe di Milano accompagnate da Suore.
 » - Da Capalva (Crema) Giovani e ragazze diretti dai loro Curati.
 7 - Ragazzi dell'Oratorio di Ghisalba (Berg.) guidati dal loro Direttore.
 » - Asilo infantile di Bulgaro Grasso.
 8 - Ragazzi e ragazze degli Oratori di Capriate d'Adda accompagnati dal Curato e Suore, i quali dopo il canto delle litanie e dopo brevi parole del P. Custode ricevettero la benedizione.
 8 - Ragazzi dell'Oratorio di Rovetta.
 10 - Da Costa Masnaga, gruppo di persone.
 » - Da Levate, gruppo di persone.
 » - Da Fari Euiliari, gruppo di persone.
 » - Da Seriate, gruppo di Suore.
 11 - Da Carate Brianza, numeroso pellegrinaggio di persone.
 » - Gruppo di giovani di Osio sopra.
 » - Giovani della parrocchia di S. Maria degli Angeli di Monza accompagnati dal Parroco.
 » - Figlie di Maria di Calcinate accompagnate dal loro Arciprete prof. Colombo
 » - Da Rovetta, ragazze dirette dal loro Parroco.
 » - 50 persone di Vaiano Cremasco accompagnate dal sig. Gatti.
 11 - San Vittore (Legnano) gruppo di Giovani diretto dal loro Coadiutore.
 » - Da S. Stefano (Corbetta) gruppo di uomini accompagnati dal loro Parroco il quale dopo d'aver cantato la S. Messa in Parrocchia si recò al Santuario per la benedizione con la Reliquia.
 13 - Da Crema, gruppo di uomini e donne accompagnati dal loro Parroco, il quale dopo d'aver celebrato, impartì la benedizione con la reliquia.
 » - Studenti Camilliani accompagnati dal Vice-Rettore.
 14 - Da Mazzanico vennero alcune Suore di Maria Bambina.
 » - Da Milano orfanelle dell'Istituto Castiglioni accompagnate dalla Direttrice e dal Cappellano.
 15 - Da Laveno pellegrinaggio di donne accompagnate dal Coadiutore.
 17 - Da Ravellina (Nave) gruppo di giovani e giovanette.
 » - Da Giussano ragazze accompagnate da Suore.
 » - Vecchi e vecchie ricoverati nel Pio Istituto di Seregno accompagnati da Suore.
 » - Da Ghisalba (Bergamo) ragazze dell'Oratorio condotte dal Parroco.
 18 - Da Cernusco, gruppo di ragazze.

- 18 - Da Roncello e da Cornago, gruppo di giovani e giovanette.
 » - Da Valera (Varese) pellegrinaggi di ragazze accomp. da Suore.
 » - Da Cerro Maggiore, ragazzi accomp. da un Frate Cappuccino.
 20 - Da Oggiono, gruppo di donne.
 21 - Da Ghiaia, gruppo di ragazzi accompagnati dal Rev. Assistente il quale dopo di aver celebrato impartì la benedizione.
 22 - Da Redona, Chierici e Padri del Beato Maria Luigi Grignon di Monfort accompagnati dal loro P. Provinciale.
 » - Da S. Giovanni Bianco, ragazze accompagnate da Suore.
 » - Da Lurago d'Erba, ragazzi e ragazze accompagnati dal loro Prevosto.
 » - Da Calolzio, gruppo di ragazze dirette da Suore.
 24 - Da Antegnate (Bergamo) ragazze accompagnate da suore.
 » - Da Calusco (Bergamo) ragazzi e ragazze dirette dal Curato.
 25 - Da S. Alessandro in Colonna (Bergamo) ragazze dell'Oratorio accomp. dall'Assistente Ecclesiastico.
 » - Da Abbiategrasso, giovani diretti dal loro arciprete.
 » - Da Bergamo, pellegrini della Parrocchia di Borgo Palazzo accomp. dal Prevosto, il quale dopo il canto delle litanie, tenne un breve fervorino e impartì la benedizione colla Reliquia.
 25 - Da Biumo Inferiore (Varese) pellegrinaggio diretto dal Parroco, il quale celebrò la S. Messa e tenne breve discorso.
 27 - Da Milano ragazzi e ragazze della Parrocchia di S. Michele accompagnati dal sig. Prevosto.
 28 - Da Crema, ragazzi e ragazze della Parrocchia di S. Stefano accompagnati dal Prevosto.
 » - Da S. Giovanni della castagna numeroso pellegrinaggio di ragazze di A.C. diretto dalla loro benefattrice Sig. Aldè Maria.

ABBONAMENTI:

Di Bari Tofanari, Lungarno Sodarini Giov. Ameda, Lungarno Sodarini - Haper Maria, Firenze - Fam. Arosio, Calolziocorte Colombo Giannina, Calolziocorte - Famiglia Ing. Santamaria, Milano (sost.) - G. Nembri Santamaria, Como (sost.) - Bonini Giuseppina, Monza - Belloni E. Osnago - Fam. Porro, La Morra - Cassago Tom., Verderio Sup. - Pedotti Celsa, Varese - Vivani Pietrina, Bedizzano - Fam. Casati, Rho (sost.) Lucia M. Galfetti - Colombo R., Chiuso Bonacina M., Vercurago - Sorelle Scola, Milano - L. Mazzoleni, Como - De Marchi, Molini di T. - G. Aiolfi, parrucchiere, e G. Aiolfi, Bagnolo Cremasco.

Regia Prefettura di BERGAMO

MESE DI AGOSTO

	Capoluogo	Resto Prov.	Totale
nati	182	1406	1588
morti	169	1175	1344
aumento popol.	13	231	244

MESE DI SETTEMBRE

	Capoluogo	Resto Prov.	Totale
nati	186	1518	1704
morti	142	624	766
aumento popol.	44	894	938

FUNZIONI ORDINARIE.

GIORNI FERIALI:

- Ore 6. — S. Messa letta.
 » 6,45. — S. Messa letta.
 » 8. — S. Messa letta all'altare del Santo.
 A sera: S. Rosario - Breve meditazione -
 Benedizione e preci.

GIORNI FESTIVI:

- Ore 6 - S. Messa letta con Vangelino.
 » 8 - S. Messa letta con Vangelino.
 » 8,30 - S. Messa letta alla Valletta.
 » 9.30 - S. Messa Parrocchiale - Omelia
 » 14. — Dottrina, Vespri e Benedizione
 Eucaristica.

FUNZIONI SPECIALI

- 1 - **Solennità di tutti i Santi e primo martedì del mese:** orario festivo. *Nel pomeriggio,* dopo i Vespri: Discorso sui defunti, processione al Cimiter. di Vercurago e poi ritorno a Somasca per l'assoluzione al tumulo.
 2 - **Commemorazione di tutti i fedeli defunti.** Ore 5: Ufficio solenne dei morti, S. Messa e assoluzione alle tombe. *Alla sera: Benedizione Eucaristica.*
 3 - **Commemorazione dei defunti Somaschi.** Ore 5,30: Messa e Assoluzioni.
 4 - **Primo venerdì del mese - Ore 5: Ufficio funebre per i gloriosi caduti in guerra di Somasca.** Ufficio, Messa, Assoluzione e Benedizione Eucaristica. (La funzione del primo venerdì del mese si farà alla sera).
 5-11 - **Settenario per i defunti della Parrocchia.** Tutte le mattine ore 5,30: Ufficio, S. Messa e Benediz. Eucaristica.
 6 - **Prima domenica del mese.** Ore 5,30: Ufficio del settenario; Messa cantata e benedizione Eucaristica. Ore 9,30: Messa parrocchiale. Ore 14: dopo i vespri, processione alla Valletta e assoluzione ai defunti Somaschi.
 8 - **Alla sera:** Commemorazione mensile del Transito di S. Girolamo.
 12 - **Anniversario famiglia Bolis - Ore 5,30:** Ufficio, Messa cantata, esequie e Benedizione Eucaristica.
 20 - **Terza domenica del mese -** Dopo la Messa cantata, processione col SS. Sacramento, ecc.

N. B. - *Dalle ore 12 del giorno 1 a tutto il 2 novembre si può acquistare toties quoties l'indulgenza plenaria per defunti, alle solite condizioni.*

In ossequio ai decreti di PP. Urbano VIII e di altri sommi Pontefici, vogliamo data a tutte queste pagine quell'autorità che si meritano veridiche testimonianze umane.

Caprino Bergamasco, 26 Ottobre 1938 - XVI - Sac. Luigi Locatelli, Prevosto Parroco Vic. For. Deleg. Vesc. Cens. Eccl. Tip. Fratelli Pozzoni - Cisano Bergamasco - 26 Ottobre 1938 XVI^o - P. C. Tagliaferro Direttore responsabile.

Il Santuario di S. GIROLAMO EMILIANI

— PERIODICO MENSILE DELL' ORDINE E DEI COOPERATORI SOMASCHI —
 ABONAMENTO ANNUO: Direzione e Amministrazione:
ITALIA Lire 5.— ESTERO Lire 10.— SOMASCA DI VERCURAGO
 Abbon. sost. L. 10 - Num. separ. L. 0.50 (Provincia di BERGAMO)

CONTTO CORRENTE POSTALE 3143 S. S. G. E.

SOMMARIO: *La parola del S. Padre - Nel IV Centenario della nascita di S. Carlo Borromeo - Il culto di S. Girolamo nel Piemonte - Per i devoti della Madonna e di S. Girolamo - Primavera nell'Ordine Somasco - L'Immacolata - Il Seminario di Somasca - Sotto la protezione - Pellegrinaggi - Abbonamenti - Offerte varie - Calendario*



LA PAROLA DEL
S. PADRE

"Il bene e il male sono alle prese in un duello gigantesco. Nessuno ha diritto di essere mediocre nell'ora presente (Pio XI) (1) ,,"

Nessuna mediocrità da nessuno; è il Papa che lo dice e lo vuole. Tutti i cristiani ad imitazione del Pastore che ha detto: "Ringrazio Iddio ogni giorno di avermi fatto vivere nelle presenti circostanze. Questa crisi così profonda, così universale, è unica nella storia dell'umanità. Dobbiamo essere fieri di essere testimoni e, in certa misura, attori di questo dramma grandioso". (2) Anche noi cristiani dobbiamo sentire la fierezza della nostra missione, a cui ci ha chia-

mati il Signore, facendoci vivere nelle presenti circostanze. Dobbiamo accettare la battaglia in pieno e sostenere la nostra parte nella lotta per la causa cristiana, vincendo nel bene il male. E' questo l'impegno assoluto soprattutto di quei cristiani cattolici, che, fregiati di un distintivo portante la croce luminosa di Cristo, militano nel campo dell'Azione Cattolica. In mezzo a tante aberrazioni di sentimenti circa il valore della vita donataci da Dio, quanto è opportuno sentirci ripetere dal Vicario di Cristo, che la vita ci è stata data per sacrificarla

(1) S. E. il Card. Pacelli nel discorso al Congresso di Budapest, ricordando un colloquio del Papa.
 (2) Ibidem.